

Ferrata Monte Penna

Description

Generale:

Quando si sta per giungere a Civago – ultimo avamposto in territorio reggiano prima di giungere al passo delle Radici – non si può non notare una penna rocciosa che sovrasta il paese. La Penna di Civago è caratterizzata da un profilo tagliente composto da più pareti che rapidamente salgono a 1400 m. Su questa ardita parete è stata recentemente completata una difficile ma corta ferrata.

Punto di Partenza:

Il punto di partenza è il borgo Case di Civago raggiungibile in circa 1 ora e 30 minuti da Reggio Emilia o Modena. Giunti a Case di Civago è possibile parcheggiare l'auto lungo gli abbondanti parcheggi nella sterrata da cui partono diversi battuti sentieri verso i rifugi Battisti, Segheria e Bargetana.

Indicazioni per Google Maps disponibili [qui](#).

Avvicinamento:

Parcheggiata la macchina, proseguire a piedi sulla sterrata per 5 minuti sempre tenendo la Penna di Civago sulla nostra destra fino a notare un [cartello](#) da cui diparte una ripida traccia. Seguire il sentiero con [segnavia bianchi](#) che dapprima sale ripido per una [pietraia](#) e poi per ripidi sentieri. Un [esposto traverso](#) ci porta [all'inizio dell'attrezzatura](#) (30? dal parcheggio).

Ferrata:

La ferrata è caratterizzata da una [spinta verticalità](#). L'arenaria risulta a volte poco arrampicabile e [pioli, maniglie e cambre](#) risultano ottimamente disposte per [facilitare la progressione](#). La ferrata si sviluppa inizialmente su [due diedri](#) per poi passare un [esposto spigolo](#) e proseguire su un [impegnativo camino](#). [Terminato il camino](#) si attraversa un sentiero erboso in cui è possibile sostare e riposarsi prima dell'inizio della seconda e più impegnativa parte della ferrata.

La seconda parte della ferrata inizia subito verticale con una [parete leggermente strapiombante](#) in cui le attrezzature metalliche aiutano la progressione comunque su livello di difficoltà abbastanza sostenuto. Terminata questa parete di circa 10 metri ci si trova su una piccola cengia su cui riprendere le forze prima del [passaggio chiave della via](#): una pancia strapiombante su una [paretina di 8 metri](#). Sebbene ottimamente attrezzata, questa pancia richiede di essere affrontata con cautela e rapidità di

movimento per evitare di trovarsi senza più forza nelle braccia prima di averla terminata. Il consiglio è di studiare la disposizione di tutte le maniglie prima di affrontare il tratto strapiombante.

Terminato il passaggio chiave ci si trova in un [esposta placca di arenaria](#) in cui [alcune staffe](#) facilitano la salita sebbene risulti difficile evitare di trazionare il cavo in almeno un paio di punti vista la particolarità della roccia (arenaria liscia).

Terminata questa placca siamo nel tratto finale della ferrata con difficoltà oramai contenute. In 5? terminiamo la salita di una paretina e il superamento di una esposta ma semplice cengia. A questo punto la ferrata è terminata e si può godere di un bel panorama dall'alto su Civago, sul lago di Fontanaluccia e sul Monte Giovarello (1h dall'attacco – 1h 30? totali).

Discesa:

Prima di iniziare l'effettiva discesa bisogna continuare 5 minuti in salita su ripido sentiero che ci innesta su un sentiero CAI. Si può rientrare a Civago sia andando a destra che a sinistra. Tuttavia suggeriamo di proseguire a sinistra (CAI 631 A) verso la Cavallina. Questo sentiero è meno ripido del CAI 607 e circa nello stesso tempo (40?) ci riporta al parcheggio. Dal CAI 631 A si scende fino a innestarsi nel CAI 605 che andrà intrapreso verso sinistra. Qualora servisse rifornirsi di acqua si può intraprendere il CAI 605 verso destra per 5? dove c'è una fonte. Il sentiero 605 è una comoda mulattiera che termina nella sterrata in cui è stata parcheggiata la macchina (2h 30? totali).

Note:

Questa ferrata è breve tuttavia risulta atletica e un paio di passaggi possono mettere in [seria difficoltà](#) l'escursionista inesperto o poco allenato. Una peculiarità è che i tratti difficili vanno via via aumentando dopo l'inizio lasciando, di fatto, poche opportunità di interrompere la salita e tornare sui propri passi. Nell'estate 2018 son state inserite 2 ulteriori staffe nel passaggio chiave della via che riducono significativamente la difficoltà di questo passaggio.

Storia:

La Ferrata del Monte Penna è stata inaugurata nell'Ottobre del 2014.

Opportunità:

Sebbene non ci siano altre ferrate raggiungibili senza l'utilizzo dell'automobile, la ferrata [Barranco del Dolo](#) è a 4 Km di distanza da Case di Civago quindi si presta benissimo per essere il naturale proseguo per l'appassionato *ferratista*.

Se si volesse proseguire una più tradizionale escursione si potrebbe proseguire sul CAI 607 fino al Monte Ravino per poi costeggiare l'Alpe di Vallestrina e raggiungere il Passone (2 h dal termine della ferrata). Dal Passone si può virare a sinistra sul CAI 615 verso Lama Lite (possibilità di ristoro presso il rifugio Battisti). Da Lama Lite si può ridiscendere il vallone in direzione Rifugio Segheria e successivamente verso Case di Civago (4:30 h dal termine della Ferrata).

Se si volesse tornare all'automobile è possibile fare una delle seguenti ferrate nello stesso giorno:

- [Ferrata Balze del Malpasso](#) (25 Km; ca 45 minuti),
- [Ferrata degli Alpini alla Pietra di Bismantova](#) (42 Km; ca 1 ora),
- [Ferrata Ovest o dell'Ultimo Sole alla Pietra di Bismantova](#) (42 Km; ca 1 ora).